

Esclusi dal concorso gli edili degli stabilimenti della Val di Sangro

«Lavorate nei cantieri Fiat? Non sarete assunti in fabbrica»

Rischiano la disoccupazione non appena i lavori saranno ultimati - Non possono presentare domanda per il posto perché al momento risultano occupati - Proteste di sindacati e amministratori locali di Atesa e Paglieta

Notro servizio
ATESA (Chieti) - Diverse centinaia di lavoratori dei cantieri che stanno costruendo la FIAT-SEVEL di Val di Sangro sono in fermento. E ne hanno ben ragione: per molti di essi si profila all'orizzonte lo spettro della disoccupazione nell'arco di qualche mese.

A Villasor la NATO non perde tempo: «picchettate» le aree da espropriare

Sono i 160 ettari destinati all'aeroporto di Decimomannu

Dalla nostra redazione
CAGLIARI - I militari non vogliono perdere tempo. Hanno reso noto all'amministrazione comunale di Villasor che il decreto con il quale vengono requisiti altri 160 ettari di buona terra per ampliare l'aeroporto di Decimomannu, va reso subito esecutivo.

Sioni sulla già drammatica crisi economica del Campidano cagliariano e di tutta l'isola.

terre rappresentano la nostra vita, sono necessarie alla sopravvivenza delle nostre famiglie. Se ce le tolgono, sarà la rovina».

L'ultima delibera del vecchio centro-sinistra della Regione Puglia

La giunta ha chiuso in bellezza: quasi 2 miliardi a enti religiosi

Un elenco di ben 39 istituti che hanno beneficiato di questo «regalo» - Accanto ai residui passivi nei vari settori di sperpero del danaro pubblico

TARANTO - Della giunta regionale pugliese uscente (un classico centro sinistra), se ne è parlato molto e quasi esclusivamente per le sue inadempienze e il suo immobilismo.

ticolare, sono venute richieste da parte di 39 enti successivamente elencati.

Così si è venuti in possesso in questi giorni di una delibera della giunta regionale avente per oggetto (riattamento, ristrutturazione e consolidamento di opere di competenza di enti che svolgono attività di pubblico interesse).

Inoltre, dando un sguardo all'ammontare di tali contributi, c'è da chiedersi quale possa essere il limite della «modestia», dal momento che la somma totale arriva a ben un miliardo e 677 milioni! Non c'è male, come si diceva.

Luigi Bianchi alla direzione de «La Nuova Sardegna»

Dalla redazione

CAGLIARI - Novità alla «Nuova Sardegna». Il nuovo direttore del quotidiano sassarese è Luigi Bianchi, già direttore della redazione romana del «Corriere della Sera» e presidente dell'Associazione stampa parlamentare.

Indetta per il 24 ottobre una manifestazione dei lavoratori delle costruzioni

SOS dalle fabbriche di Vibo Valentia

Oggi un incontro tra partito comunista, sindacato e lavoratori sui problemi dello stabilimento Italcementi, dell'OMA e di altre industrie minori - Salvare 278 posti di lavoro e una delle zone più produttive della regione

Dalla nostra redazione
CATANZARO - I problemi dell'Italcementi e dell'intera area industriale di Vibo Marina saranno al centro dell'incontro che una delegazione del Partito comunista avrà oggi a Vibo Valentia con la stampa, con i sindacati e i lavoratori.

Si tratterà di fare il punto su una zona che possiede molte delle infrastrutture necessarie per l'avvio di uno sviluppo industriale complessivo, ma nonostante alcuni insediamenti produttivi negli anni scorsi si siano fatti, nel breve volgere di mesi ad uno ad uno sono precipitati in gravissime crisi che hanno portato alla definitiva chiusura di alcuni di essi.

La soluzione si è resa necessaria dopo che la crisi gestionale dell'azienda ha raggiunto un livello da escludere qualunque possibilità di ricomposizione di tale riguardo per il 19 di questo mese a Roma è fissato un incontro fra l'azienda, il sindacato e la Gepi per discutere della proposta di licenziamento di un rilevamento dell'azienda da parte della Gepi.

Da parte della stessa Gepi. Vale la pena di ricordare che l'OMA è una piccola industria che riesce tranquillamente a tenere il mercato anche perché ha le commesse assicurate fino al 1982, ma, come è noto, la crisi gestionale ha messo in forse la possibilità di sviluppo dell'azienda.

Assai difficile è la situazione del cementificio di Vibo Marina: anche in questo caso non ci sono problemi che riguardano la collocazione del prodotto, ma Pesenti vuole disfarsi di questo come di altri stabilimenti perché, a suo parere, avrebbero una produttività bassa. Vi è da notare che non c'è stata negli anni scorsi alcuna iniziativa dell'azienda per ammodernare gli stabilimenti, e da quasi dieci anni non ci sono nuove assunzioni e neanche il ritorno a pieno impiego.

790 lavoratori rispediti a casa

La Standa «ridimensiona» al Sud: in sciopero le filiali di Palermo

Nel capoluogo 4 sedi su 7 hanno le ore contate



Dalla nostra redazione
PALERMO - Si profila un'altra stangata per l'occupazione in Sicilia: 790 lavoratori rischiano di essere spediti a casa in seguito alla gravissima decisione della Standa di ridimensionamento drasticamente gli organici soprattutto nel Mezzogiorno.

Standa sono così rimaste chiuse per effetto della decisione dei lavoratori di contrariare il grave attacco all'occupazione, presidiando in due punti e con richieste: 1) il governo nazionale deve impegnare la Montedison e quelle di via Roma, corso di piano di investimenti e di sviluppo collegati alle potenzialità produttive del Mezzogiorno; 2) il governo regionale deve aprire una vertenza con il gruppo Montedison per la difesa dell'occupazione in Sicilia, utilizzando gli strumenti legislativi di cui dispone per razionalizzare la rete del commercio siciliano.

I bancari al convegno sul credito in Basilicata

Quel vestito da burocrate ci va sempre più stretto

Notro servizio
POTENZA - Il fatto che il sindacato con il suo nascente apparato abbia messo il naso nelle strutture degli istituti di credito operanti sul territorio regionale, facendo i conti in tasca a ciascuna banca, non è andato giù a più di qualche direttore di banca presente all'iniziativa della FIDAC-CGIL, FIB-CISL, UIL-UIL.

I tempi in cui i lavoratori della banca erano più o meno dei burocrati asserviti al direttore, sono insensibilmente tramontati. Il sindacato ha dimostrato di avere le idee chiare e di aver compiuto un salto di qualità enorme nel suo modo di rapportarsi a questi problemi. Non a caso, nella relazione del compagno Abiusi della Federazione unitaria dei bancari CGIL-CISL-UIL, soltanto un cenno è stato dedicato alle vertenze integrative e aziendali, poi per il resto analisi e proposte sono state puntualmente rivolte al risparmiatore, l'uso produttivo del denaro.

«I lavoratori del settore dunque non vogliono essere più considerati dei «privilegiati», distaccati dal resto del movimento sindacale, anche se, in alcune categorie, come dimostra la partecipazione limitata allo sciopero generale della scorsa settimana (in particolare per fare opera di pompieraggio del settore), sono stati costretti a percorrere ancora molta strada. Diciamo subito che il sindacato si è dichiarato insoddisfatto dell'attuale qualità dei servizi che venti banche in settantuno comuni su centotrentuno erogano alla collettività.

Il mercato creditizio in Basilicata ha registrato una accentuazione della disoccupazione tra la raccolta e l'impegno (al 60 per cento i depositi sono collocati presso la Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania e presso il Banco di Napoli). L'analisi del sindacato CGIL-CISL-UIL, condotta sui due istituti di credito meridionali, oggi, sia pure per motivi diversi, nell'occhio del ciclone. Per la Cassa di Risparmio è stata proposta una maggiore rappresentatività nell'ambito del consiglio di amministrazione, di membri designati dalle due regioni, e per garantire maggiore adesione alla programmazione regionale; quanto al Banco di Napoli, proprio mentre

si stava eleggendo il nuovo consiglio di amministrazione, il sindacato lucano, in sintonia con quello delle altre regioni meridionali ha chiesto critiche e rilievi per la passata esperienza amministrativa, suscitando una seria svolta.

«Non vi sono solo 278 posti di lavoro oggi in pericolo che devono essere salvati - scrivono - ma è necessario ripristinare anche i 529 posti di lavoro che negli ultimi anni si sono persi nella zona industriale di Vibo Marina.

In Calabria si aggiunge nel documento sindacale il patronato nelle ultime settimane del 20 ottobre hanno emesso un comunicato in cui si fa il punto sulla grave crisi che attraversa questo vasto comparto del Mezzogiorno.

«Non vi sono solo 278 posti di lavoro oggi in pericolo che devono essere salvati - scrivono - ma è necessario ripristinare anche i 529 posti di lavoro che negli ultimi anni si sono persi nella zona industriale di Vibo Marina.

Dopo un anno ancora interrotta la strada per Ferrandina

La Regione rifiuta i fondi ANAS e Matera è sempre più isolata

Dal nostro corrispondente
MATERA - Sono passati quasi 12 mesi da quando nel tardo pomeriggio del 23 novembre 1979 il ponte sul Canalicchio crollò a causa dello smontamento del terreno. Da allora i disastri provocati dalla chiusura di quella strada che era la più importante arteria di collegamento tra il capoluogo di provincia e il suo territorio si sono andati mano mano aggravando. Così Matera, già isolata per il suo mancato insediamento nella rete delle Ferrovie dello Stato si è vista tagliata fuori dal collegamento con quella che è la sua stazione ferroviaria di fatto, lo scalo di Ferrandina nella valle del Basento.

difficilissimi e non di meno quelli con la zona industriale dove sono insediati i più grossi stabilimenti. Oggi la soluzione ai problemi della viabilità legata soprattutto alla ripresa della percorribilità della strada a scorrimento veloce non è a portata di mano.

I rapitori di Aberg: «Vogliamo altri soldi»

NUOVO - L'imprenditore svedese Fritz Aberg è sempre nelle mani dei banditi del Mezzogiorno. Per questa volta i rapitori chiedono un riscatto altissimo: si dice oltre due milioni. La famiglia non ha tanto soldi. Può disporre ancora di appena altri 150 milioni. Le prime rate sono state già versate, però i banditi non vogliono saperne di lasciare libero l'ostaggio. Ogni volta che si tenta il colloquio con i rapitori, uccideremo Aberg; minacciano i banditi, attraverso gli intermediari. Lo stesso Aberg, dalla prigione, ha scritto infine l'organizzazione: «Fate presto. Se non trovate i soldi, mi uccideranno, e non troverete neppure il mio cadavere».

stabilità della Matera-Ferrandina è oggi la non disponibilità dei fondi necessari. Ciò perché la giunta regionale, con una delibera dello scorso maggio, ha rinunciato a finanziare l'opera per questa arteria i fondi del piano triennale ANAS per la Basilicata, credendo di poter avvalersi del fondo della legge finanziaria nazionale che potranno essere disposti, e solo in minima parte, a partire dalla fine del 1981.